

L'esposizione nazionale del lavoro femminile

Autor(en): **Cattaneo, Myriam**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **SBB Revue = Revue CFF = Swiss federal railways**

Band (Jahr): **2 (1928)**

Heft 8

PDF erstellt am: **22.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-780032>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

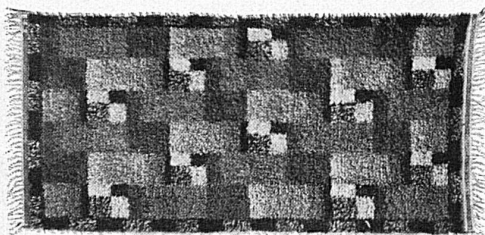
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.



Anny Zemp, Zürich



Edith Naegeli, Zürich



Charlotte Schläpfer, Bern

L'ESPOSIZIONE NAZIONALE DEL LAVORO FEMMINILE

BERNA, 26 agosto — 30 settembre 1928

Le donne svizzere non sono soltanto donne pratiche, attive e solide: sono anche idealiste e coraggiose, direi quasi audaci, come lo dimostrano ora con la loro grande opera che sta per raggiungere il più completo successo: la Esposizione nazionale del lavoro femminile (Saffa) a Berna.

Malgrado lo scetticismo di molti (girano ancora molti pregiudizi sulla capacità delle donne!) e le immani difficoltà incontrate quasi ad ogni passo sul cammino, essa è ora un fatto compiuto, una felice realtà. Il 26 agosto sarà ufficialmente aperta al pubblico. Lavoro tenace, indefesso; fede, entusiasmo e sacrificio ammirabili di due lunghi anni. Ed hanno vinto. C'è nel sangue di queste organizzatrici qualche cosa delle antiche animose donne di Sempach, di Ginevra, di Neueneegg, di Zurigo... Ora la piccola città femminile si stende tra imponente e civettuola per l'armoniosa bellezza delle sue proporzioni nel *Viererfeld*, che già vide inalzarsi i vasti padiglioni di parecchie altre esposizioni svizzere. È un luogo ideale, ai limiti della città, fiancheggiato da una bellissima foresta, un po' elevato, da permettere alla vista di spaziare fino alle lontane cime nevose delle Alpi. Sono 94 000 m² di terreno, di cui 35 000 coperti da costruzioni. Il piano generale è della signorina Lux Guyer, architetto a Zurigo. Con idea geniale che rivela la grazia femminile, l'architetto ha rinunciato ai soliti enormi padiglioni per far sorgere sale più eleganti, semplici, leggere, dove il lavoro della donna troverà una cornice più adatta.

Costruzioni graziose, nuove e originali o schiettamente paesane susciteranno un interesse speciale, disposte nella parte più elevata, come il chalet delle contadine oberlandesi, quelli delle Amiche e della Protezione della Giovane, la casetta della donna artista, la casetta moderna smontabile, e case coloniche e stalle modello, orti e giardini e ombrosi viali e tappeti verdi, e letizia di aiuole fiorite, e di chioschi variopinti e riso di fontane zampillanti.

In alto a destra si impone dapprima l'ardita e solida torre della *Pasticceria*: dall'alto della torre, sorbendo i rinfreschi, si potrà godere la vista generale dell'Esposizione e della città. Tra le costruzioni più vaste a sinistra c'è quella dei Congressi che potrà acco-

gliere folle di visitatori con 1200 posti a sedere; poi i Ristoranti e la cantina capace di provvedere, nei giorni di grande affluenza, a parecchie migliaia di persone. In ambienti ideati con gusto saranno poste in evidenza, per la prima volta nel mondo civile, tutte le manifestazioni dell'attività femminile che il comitato organizzatore ha sapientemente distribuito in 14 gruppi: *Economia domestica — Agricoltura e giardinaggio — Mestieri — Belle arti ed arti decorative — Industria e lavoro a domicilio — Macchine e prodotti che facilitano il lavoro casalingo e professionale della donna — Commercio, industria alberghiera e amministrazioni pubbliche — Scienza, letteratura e musica — Educazione — Lavoro sociale — Igiene, cura degli ammalati, sport e ginnastica — Vita e lavoro della donna d'altri tempi — Lavori di dilettanti — Vita e lavoro della donna svizzera all'estero.*

Questa rassegna basta da sé a far capire che nessun aspetto della vita della donna moderna è stato trascurato e che essa ha ormai una sorprendente efficace attività in tutti i campi del lavoro umano oltre che nella casa. Basta a far comprendere come solo dalla più salda e intelligente cooperazione di tutte le migliori energie femminili della Svizzera, da qualunque campo provengano, abbia potuto fiorire questa magnifica iniziativa e compirsi vittoriosamente questo sforzo degno delle più belle tradizioni del nostro paese, pioniere delle esperienze sociali e umanitarie.

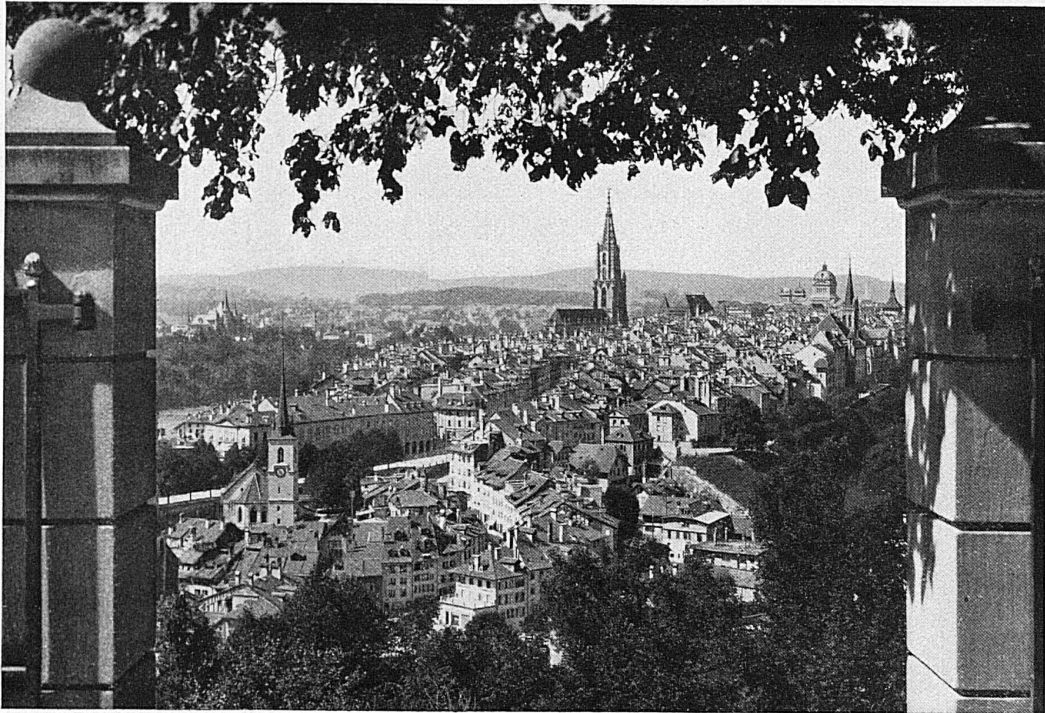
E a questa fervida preparazione, voluta da ben trenta Associazioni femminili svizzere di ogni fede e di ogni stirpe, hanno, di fatto, concorso le più note animatrici del movimento femminista e della beneficenza, suore di Ingenbohl e di altre congregazioni religiose, donne universitarie, artiste, mediche, infermiere, insegnanti, direttrici di aziende o di alberghi, commercianti, avvocate, giornaliste, rappresentanti ogni cantone della Svizzera. Ogni gruppo cerca di rendere vivace, persuasiva la propria dimostrazione in modi vari e originali talvolta.

Così, ad esempio, il gruppo *Economia domestica* (la casa è sempre gelosa cura delle donne svizzere), avrà anche cucine modello in azione e prove di alimentazione razionale e arredamenti di ideale praticità; l'*Agricoltura*

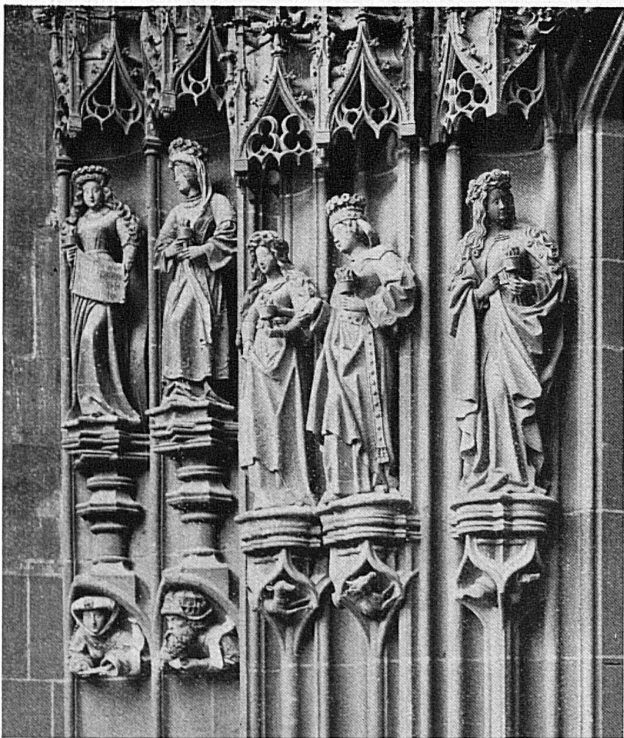


Lilly Müller, Baden

BERN / BERNE / BERNA



Ausblick vom Rosengarten auf die Altstadt / Coup d'œil du jardin des roses sur la vieille ville



Die weisen und die törichten Jungfrauen am Münsterportal in Bern / Les vierges sages et les vierges folles, à l'entrée de la cathédrale de Berne



Elsa Bebié, Turgi

trionferà nelle belle mostre temporanee di frutta, ortaggi, fiori, api, polli, affluite da tutte le regioni. E contadine e giardiniere al lavoro daranno lo spettacolo delle loro umili, dure, ma sapienti fatiche nella cura delle piante e degli animali. Il gruppo *Mestieri* presenterà laboratori in attività: tessuti, ricami, maglie, gioielli, fotografie eseguiti sotto i nostri occhi proveranno l'abilità delle operaie. Le sartorie di grido richiameranno l'attenzione con sfilate di eleganti manichini.

Nella sala delle *Macchine ausiliarie del lavoro* nella casa e nell'industria vedremo dimostrata l'utilità di numerosi apparecchi e prodotti, di fabbricazione nazionale od estera; tutto ciò che vi è di più moderno e razionale. Sarà una delle mostre più praticamente utili.

L'Igiene ha una bella casetta dei lattanti in cui le « nurses » presteranno le cure a bimbi vivi, veri e strillanti come nelle più moderne « culle ».

Il gruppo *Scienza, letteratura e musica* ha preparato comode sale di lettura: una per i bambini con apposite pubblicazioni; un'altra per gli adulti dove, tra altro, sarà a disposizione dei visitatori il catalogo di 6000 opere femminili. Una sala è dedicata alle audizioni di musica, un'altra a dimostrazioni scientifiche.

Altri gruppi portano a termine, in segreto, molte sorprese. La ricca mostra delle *Belle Arti* e arti decorative costituirà uno dei più bei trionfi della « Saffa », poichè accanto a quadri e sculture figureranno pregevoli e geniali lavori di arte applicata su vetro, porcellana, legno e stoffe.

Varie mostre e importanti problemi femminili verranno illustrati da conferenze per radio e da proiezioni cinematografiche nell'apposita sala: altre *films* illustreranno tipici lavori donneschi, usi e costumi domestici di varie regioni. Una speciale « *hôtel-film* » è stata preparata dalle donne alberghiere.

Finalmente, una delle cose più interessanti della Esposizione, sarà certo la *Mostra retrospettiva* che dispone nel Museo storico una speciale collezione di lavori antichi del 14° e 15° secolo, fatti a mano da donne svizzere: ricami eseguiti su varie stoffe con seta, oro, argento o perle. Cose rare, molte, di bellezza e pregio eccezionali, tolte alcune ai musei, altre affidate all'Esposizione da conventi e da collezioni private. Con questi lavori si potranno ammirare gioielli e suppellettili classificati in ordine



Evelyn Huber, Kilchberg-Zürich

cronologico dall'età della pietra (6000 anni av. C.) fino al 1800 dell'era volgare!

Sono già, inoltre, in programma molte manifestazioni artistiche, concerti, serate musicali, rappresentazioni teatrali. E congressi e radunate importanti di associazioni maschili e femminili. Ne sono previste 24. Ciò solo basterebbe a dimostrare l'enorme interesse suscitato nel popolo svizzero da questa simpatica impresa.

Una giornata delle più movimentate sarà certo quella del 23 settembre, in cui avrà luogo l'adunata delle ginnaste svizzere: circa 7000!

Il giorno 25 agosto, vigilia dell'apertura, un pittoresco corteggio si snoderà per le vie di Berna, nel quale, oltre i costumi di tutti i cantoni, figureranno personificazioni delle attività femminili e donne celebri nella storia che fanno capo alla saggia regina Berta e all'intrepida Gertrude Stauffacher.

E per la breve vita di tutto questo piccolo mondo è stato disposto un perfetto ordinamento di tutti i servizi di polizia, di informazioni, di alloggi, di stampa ed altri.

Impresa, come si vede, gigantesca per essere la prima del genere e tutta affidata alle sole forze femminili. Ad essa guarderanno con ammirazione e riconoscenza per seguirne l'esempio tutte le donne seriamente pensose del mondo civile poichè, prime le donne svizzere, sorgono ad affermare così per tutte, con dignità e fiducia, la coscienza delle nostre conquiste in ogni campo, l'importanza ed il valore che la donna ha ormai acquistato nell'economia nazionale. Non sfida, ma serena attesa di riconoscimento e di giustizia.

Ma c'è in questa generosa iniziativa, sentita come una missione, anche una ricerca ansiosa e nobile di progresso, di perfezionamento, di elevazione; un sincero desiderio di vincere ostacoli e pregiudizi, di correggere errori e abusi, di spianare e rischiarare la via agli altri, di realizzare, per tutti, nella vita della casa e del lavoro, più salute, più dignità, più gioia, più decoro, nella semplicità, più comprensione, più pace e bontà, che sarà fecondo di preziosi frutti, non solo per la donna di domani, ma per tutta la Patria.

Fortunata la nazione, anche piccola, in cui vivono e agiscono donne capaci di così ardente e illuminato senso di umanità, di così concorde, viva e sana volontà di bene e di onore! Essa può legittimamente compiacersi del presente e tutto sperare dall'avvenire.

Myriam Cattaneo.



Anna Filliger, Basel